

**STORIA**  
**DELLA CASTAGNAVIZZA**  
**CONTENENTE EZIANDIO**

LA MALATTIA, LA MORTE E IL FUNERALE DI CARLO X. RE DI FRANCIA,  
DEL CONTE DELLA MARNA FIGLIO PRIMOGENITO  
DI SUA MAESTA' CRISTIANISSIMA, E DEL DUCA DI BLACAS

**SCRITTA**

**DAL P. CHIARO VASCOTTI**  
**FRANCESCO**

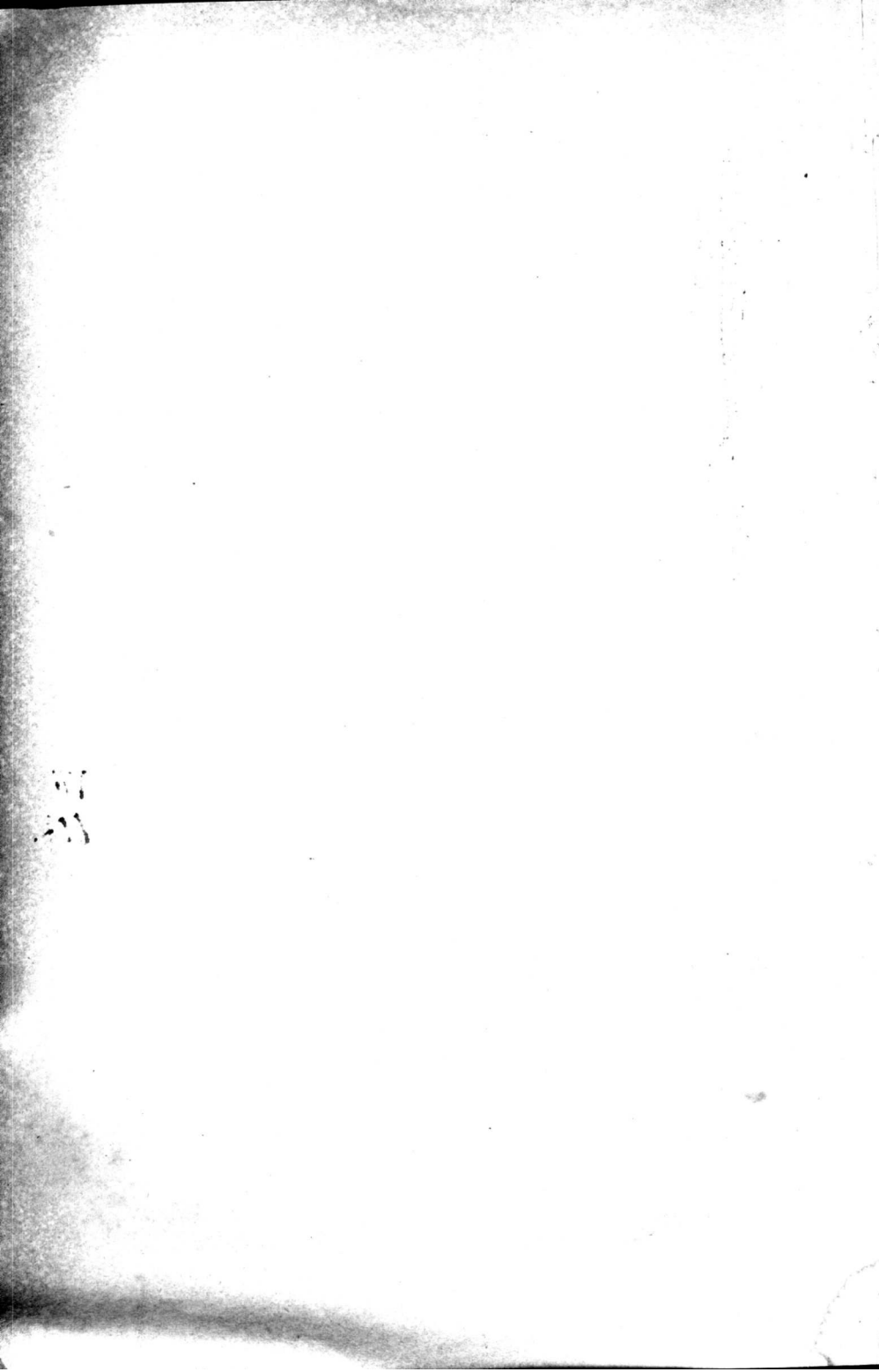
*Lettore approvato di storia ecclesiastica e diritto canonico*



VII  
60 $\frac{1}{2}$ .



**GORIZIA**  
**Dalla Tipografia Paternolli.**





**STORIA**  
**DELLA CASTAGNAVIZZA.**



Historia est testis temporum, lux veritatis, vita memoriæ, magistra vitæ, nuntia  
vetustatis.

*Cicero l. 2. de oratore c. 9.*

---

Neque is sapere plane videtur, qui non intelligit, nihil esse homine invidia per-  
niciosius magisque cavendum; nihil magis virum literatum dedecere, quam  
maledicentiam et alienae laudis obtrectationem.

*Paulinus Chelucius de felicitate viri literati.*



## ALLA VERGINE MADRE.



**O** Vergine immacolata! o Madre di misericordia! in cielo ed in terra havvi creatura più nobile, più eccelsa, più privilegiata, più potente di Voi? Dopo quello di Dio havvi Nome più grande, più illustre, più augusto, più venerato del vostro? Voi fra tutte le donne foste innanzi i secoli dall'Onnipotente prescelta e destinata a ricevere la benedizione dell'uman genere; Voi, avvolta nel manto dell'innocenza e dell'umiltà, riverente agli ordini del cielo, nel chiostro verginale concepiste Lui, che non conosce limiti; Voi portaste nelle vostre castissime viscere il prezzo del mondo; Voi deste in luce e nutriste del vostro purissimo latte il Salvatore; Voi siete Regina degli Angioli e degli uomini, Stella del mare, Rifugio de' peccatori, Consolatrice degli afflitti: a Voi si rivolge il nocchiero nel bujo e nel fumo delle furibonde tempeste, per dirizzar al porto la prora del cavo legno, che vola sull' onde spumeggianti fra due immensi spazi; Voi invoca la timida e divota zitella allorchè soffiano i venti delle tentazioni; Voi chiama in aiuto il tapino gemente sotto il peso delle miserie; Voi siete in tutti gli angoli dell' orbe cristiano lodata, benedetta,

supplicata, venerata. A Voi sola dunque, che siete vita, dolcezza e speranza nostra, offro, dedico e consacro questo parto del mio povero ingegno. Oh! dallo stellato soglio, su di cui sedete coronata di gloria non peritura, degnatelo d' uno sguardo benigno; scampate dalle disgrazie la collina ove venerasi la vostra immagine, il popolo della città e dei contorni a Voi affezionato, e non cessate giammai d'irrigarlo coi rivi delle vostre grazie; proteggete e difendete questa religiosa famiglia che Vi serve, in Voi spera e confida; siate larga anche a me, o clemente, o pia, o dolcissima Maria, dello scudo del vostro patrocinio, non solo nello spinoso cammin della vita, ma eziandio nell' ora tremenda del tragitto dal tempo all' interminabil eternità. In quell' ora in cui si dileguerà ai miei occhi la figura di questo mondo, e ridotto a me solo ed alla mia coscienza, riponendo in Voi ferma speranza, ripeterò con fioca voce le commoventi parole » nelle tue mani, o Signore, raccomandando l' anima mia, « deh per pietà mostratemi Gesù, frutto benedetto del vostro ventre, e fate che rivolga a me quello sguardo medesimo con che riguardò dalla croce il buon ladrone,

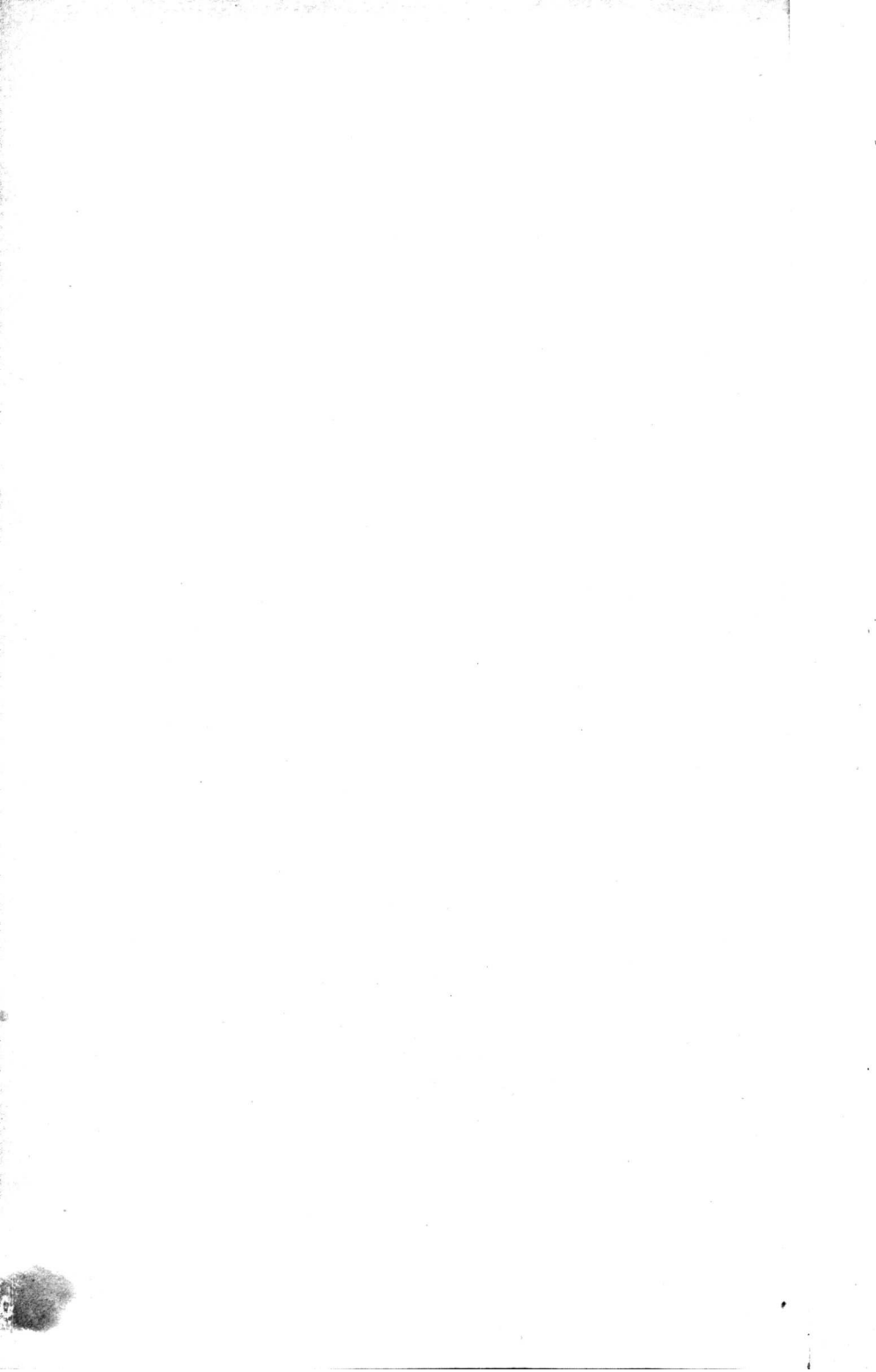
*e mi dica: » Oggi sarai meco in paradiso. » Con questi sentimenti, che partono dai penetrati del mio cuore, e con filiale venerazione sono*

*alla Maestà Vostra*

*devotissimo cliente*

**P. CHIARO.**





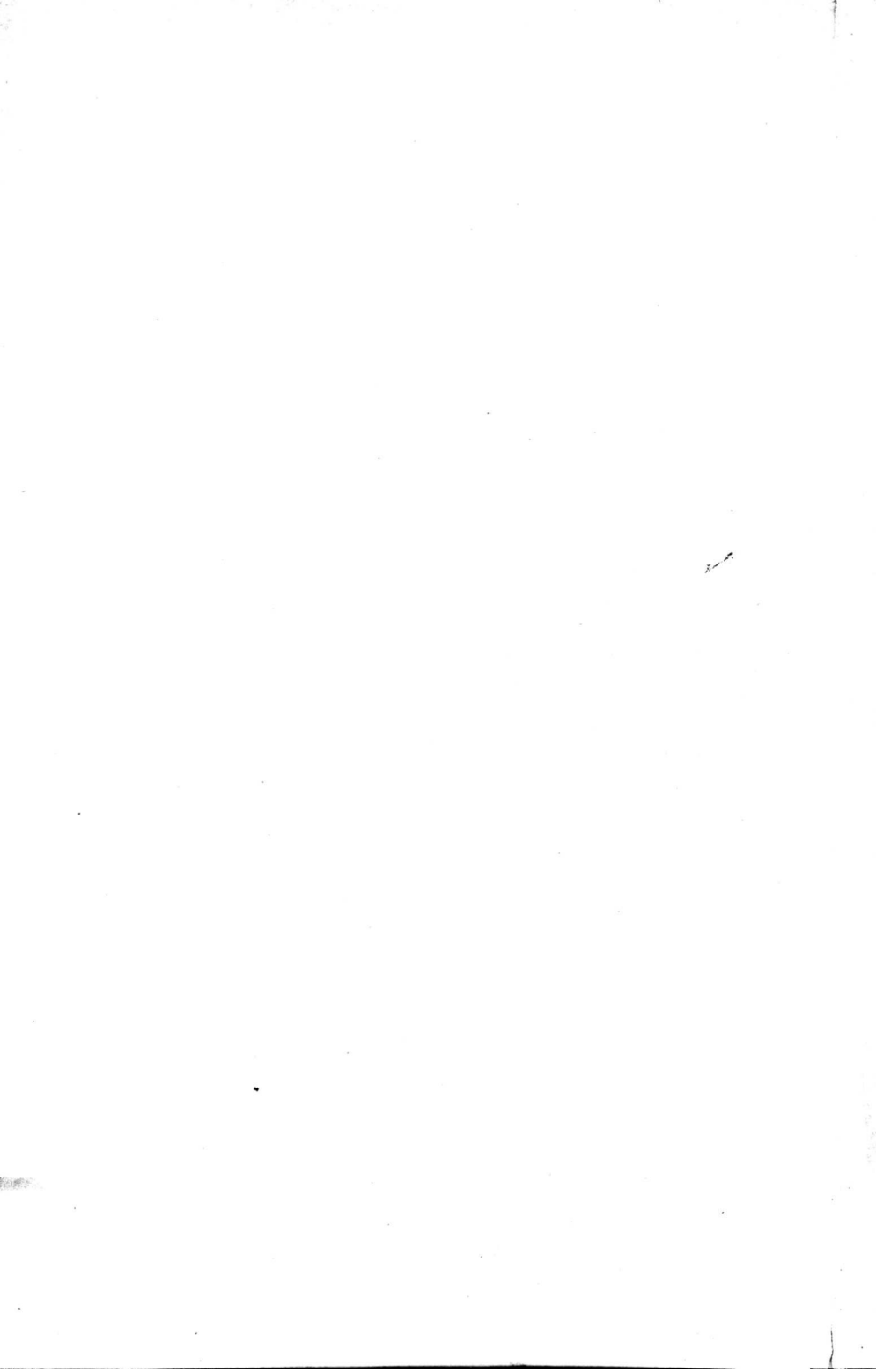


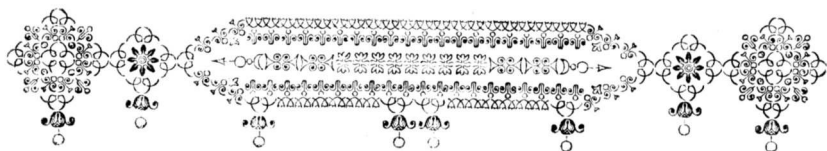


À  
MONSIEUR  
LE

**COMTE DE CHAMBOR.**







*Monseigneur!*

*Un* ouvrage destiné à relever, à propager l'histoire d'anciens monuments nationaux, ainsi qu'à illustrer les évènements qui, depuis plusieurs siècles de leur fondation et à différentes époques se sont succédés, en laissant l'empreinte caractéristique des usages et des moeurs, suivant la marche rétrograde ou progressive des temps et de la civilisation; un tel ouvrage, dis-je, a toujours été digne d'appréciation; et de nos jours surtout où l'archéologie monumentale

est devenue un des sujets principaux de recherches historiques pour le complément matériel de l' Histoire Universelle. C'est dans ce but que, épris de l'intérêt de l'ouvrage et de la netteté du style simple et si naturel dont le vaillant Père Chiaro Vascotti a traité l'histoire du Couvent de Castagnevizza de notre ville, je me suis décidé à en entreprendre la publication. Et par cela même qu'une des parties les plus intégrantes de cette historique

déscription regarde notre époque, où Votre Illustre Royale famille, Monseigneur, y occupe si dignement la place du plus récent non moins que du plus intéressant épisode, j'ai osé prendre la liberté de vous supplier de m'accorder la permission de publier cette histoire sous les auspices de Votre patronage; et mon espoir, fondé sur le souvenir des bienfaits que Votre Illustre Famille n'a cessé de prodiguer depuis bien des années dans notre ville de

Corice, n'a pas été déçu. La bonté innée de Votre ame généreuse, qui vous distingue parmi les Princes doués des plus nobles et magnanimes sentiments, n'a pas fait défaut non plus en cette occasion, car vous avez bien voulu adhérer à ma demande en m'accordant cette insigne faveur; ce qui est un nouveau témoignage de votre bienveillance envers notre pays, et une preuve de plus de votre juste appréciation pour tout ce qui tend au

progrès des sciences, des arts, et à l'utilité  
publique.

C'est donc à Vous que je l'offre,  
Monseigneur, comme un gage de mon res-  
pectueux hommage et une preuve de mon éternel-  
le reconnaissance pour la haute protection  
dont vous daignez honorer mon entreprise.

Veillez bien, Monseigneur, agréer les  
sentiments de mon cœur, que vous pouvez  
mieux deviner que je ne suis capable de

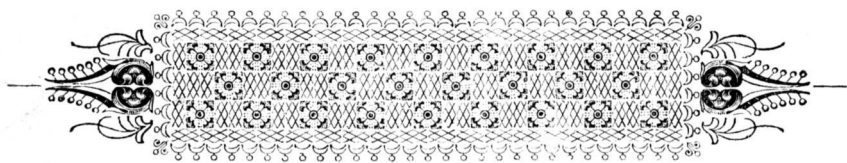
*vous faire comprendre par la faiblesse de mon style; mais qui n'en sont pas moins l'expression bien sincère de la haute vénération et du profond respect avec lesquels j'ai l'honneur d'être,*

*Monseigneur,*

*Votre très-humble et dévoué serviteur*  
JEAN PATERNOLLI.


GORICE 15 Janvier 1848.





## PREFAZIONE.



 E i nostri maggiori non fossero stati sollecitati di tramandare alla posterità gli avvenimenti ch'ebbero luogo nelle differenti epoche della loro vita nella terrestre peregrinazione, noi ignoreremmo il passato e molto angusta sarebbe la cerchia delle nostre cognizioni. L'ardente brama di togliere alla potente azione del tempo e dalla spaventevole voragine dell'oblio le vicende della Castagnavizza, ci sospinse a dettare nell'ore di ozio la storia dell'ameno còlle, il cui dorso da due secoli sostiene una chiesa ed un cenobio, le cui viscere pietosamente accolsero e gelosamente custodiscono preziosi avanzi. Per rischiarare le dense tenebre che involgono alcuni fatti, con solerzia abbiamo chiesto alla tradizione ed ai raccoglitori delle cose patrie dei lumi, frugato negli scaffali, rimestato la polve di qualche biblioteca, scartabellato dei libri stampati e manoscritti, e ad onta delle nostre indagini non ci riuscì di trovare se non ciò che in sei capitoli, di buon grado e candidamente, ver-

remo narrando, avvertendo, doverci i difetti ascrivere non a volontà, ma sibbene ad impotenza. Forse vi sarà qualche prezioso documento in mani avarie; ma gli avari, anche se si mettono nello strettojo, non danno nulla. — Verrà il tempo in cui anche queste notizie avran il loro pregio; ché dalle storie particolari emergono le universali. — Nulla dunque badando a coloro che abbajano alla luna, che nulla fanno e tutto censurar presumono; invulnerabili alle frecce non men del tumid' orgoglio che della bassa e macilente invidia; insensibili alla mitraglia de' saccenti, ci troveremmo largamente remunerati se ci venisse fatto di giovare alla storia. Chi ha maggiori cognizioni ne sopperisca le mancanze, e rammenti un solo essere ogniscio ed infallibile.

